

PANNO ANTONIO

di Francesco e di Chiappetta Elvira nato il
14.11.1896 a Cosenza ex impiegato postelegrafo-
nico, repubblicano.

Pos.n.17946/PP 20.3.'65 intempestiva
14.2.'67 negativa

Verificato al CPC 133699 F 93469

Fogli 16 8 film collazionati

Pos.n.17946/PP accolto art.3/932 in data 5.11.82
Miliziano nelle 126^ e 128^ brigate miste
Fronti di Catalogna e di Huesca

Nota biografica della Prefettura di Cosenza
del 2.2.1937.

Nel 1906 si trasferì a Potenza con la famiglia .

Dal 1919 al 1925 prestò servizio presso
l'Ufficio telegrafico di Verona. Era ritenuto
dalla Questura, megalomane e di principi re-
pubblicani. Nel 1925 venne trasferito a Milano
e nel 1926 fu licenziato dall'Amministrazione
delle Poste.

Il 7.1.1930 fu ricoverato nella Casa di
salute di Sortuna donde si rese irreperibile.
La madre e le sorelle hanno dimorato fino al-
l'ottobre 1933 ad Aosta e attualmente ad Avi-
gliana (TO). Nel 1932 il Consolato di Marsi-
glia comunicò che il Panno doveva considerarsi
come uno degli organizzatori degli attentati fatti
ad Aubagne e nel Regno.

Nell'agosto 1932 si trasferì a Parigi e
nella regione parigina vi rimase fino al marzo

1935 epoca in cui si trasferì a Madrid, donde viene arrestato ed espulso dalla Spagna il 17 di detto mese. Il 15.6.1935 era nuovamente a Marsiglia, donde chiese e ottenne dal Console il passaporto valido per un anno. Nell'ottobre 1935 avrebbe partecipato ad un congresso tenutosi a Bruxelles.

Nel 1936 si trovava in Spagna arruolato nel Battaglione "Giacomo Matteotti" della "Colonna "Ascaso" operante in Aragona donde sarebbe stato ferito alla mano sinistra nello scontro di Almodévar fronte Huesca in cui era stato impegnato con la colonna "Rosselli".

E' iscritto in Rubrica di Frontiera e sul Bollettino delle Ricerche e riportato nell'elenco n.1 degli attentatori e in quello dei sovversivi pericolosi residenti in Spagna per arresto.

Con nota del 12.10.37 veniva segnalato che si troverebbe ricoverato in un Sanatorio di La Garriga (Barcellona).

Risulta iscritto sull'elenco n.3 di combattenti antifranchisti del fronte suddetto.

Benché la polizia fascista lo riteneva anarchico pericoloso, attentatore, terrorista, durante la sua permanenza in Italia, Francia e Spagna svolse attività che nulla aveva a che fare con le lotte della classe operaia e la guerra antifranchista. Per questo motivo la speciale Commissione della Presidenza del Consiglio dei Ministri gli negò i benefici concessi ai perseguitati politici antifascisti.

11 FEB. 1982

Marchetti Giuseppe

Cfr. pratica OMS